

Pendolari, è (ancora) caos

Treni soppressi e in ritardo. 'Alma Orienta': studenti a piedi | **D'URBANO**
■ A pagina 9

Caos treni, nel giorno di 'Alma Orienta' centinaia di studenti rimangono a piedi *La rabbia dei pendolari: «Ora basta, siamo ai limiti della legalità»*

LE REAZIONI

Thomas Casadei (Pd)

«Nonostante le temperature siano in netto rialzo e la neve sia finita già da qualche giorno, continuano in maniera inspiegabile i disagi con ritardi, soppressioni e blocchi»

Federconsumatori

«Troppo comodo interrompere un 'servizio pubblico' senza pagare pegno, con rimborsi ridicoli all'utenza e l'auto-esonero da penali per 'cause eccezionali'»

Vasco Errani

«Problema strutturale, con materiale rotabile vecchio che non ha retto in una situazione di emergenza, deficit anche sul piano della comunicazione»

PROVVEDIMENTI

La Regione si riserva di agire sul piano delle sanzioni nei confronti di Trenitalia

di SERENA D'URBANO

«**MA L'EMERGENZA** non era finita?». Sono esasperati i rappresentanti e componenti del comitato Rombo che, ancora una volta denunciano «disagi per i pendolari, ai limiti dell'inciviltà e dell'illegalità». Ieri mattina, infatti, la stazione di Forlì (come le altre romagnole) è stata letteralmente presa d'assalto. A creare il caos la convergenza di due eventi: la soppressione di alcuni regionali come conseguenza (ancora) della nevicata eccezionale che ha messo in ginocchio la Romagna, e la giornata d'orientamento organizzata dall'Alma Mater presso la fiera di Bologna, che coinvolgeva migliaia di studenti provenienti da tutta la Regione, molti dei quali sono rimasti a terra, al gelo, in attesa di poter raggiungere la città felsinea.

«**DOVEVO** prendere il regionale delle 7,22 — racconta Alberto Furia del comitato Rombo — ma quando è arrivato in stazione, con dieci minuti di ritardo, era già stipato di passeggeri. Così ho atteso il treno successivo, ma era pienissimo anche quello e molte perso-

ne, tra cui numerosi studenti, non sono riuscite a salire. Il fatto è che viaggiare in piedi, stretti come sardine, su treni che accumulano ritardi su ritardi, è diventata la regola e non l'eccezione. I disagi — conclude amareggiato — sono al limite della sopportazione».

NELLA GIORNATA di Alma Orienta, aggiunge il comitato con una nota al vetriolo, «Trenitalia cancella la metà dei regionali della mattina e riduce le carrozze dei treni sopravvissuti. Sui treni le condizioni di affollamento sono fuori da ogni standard di sicurezza. Sul regionale Ancona-Bologna 11526 si sta già in piedi a Rimini. Nelle stazioni i messaggi invitano 'i signori viaggiatori a non salire sugli ICN perché, a causa dell'affluenza, non sono presenti posti a sedere disponibili'. Il capotreno annuncia alle persone che tentano di entrare che stanno 'salendo sotto la loro responsabilità'. I pendolari parlano di disastro annunciato: l'evento dell'Alma Mater, infatti, era programmato da tempo. «Proprio un bell'impatto col mondo dell'università e del lavoro», ironizza Furia. Che denuncia anche «problemi di manutenzione da parte di Trenitalia». Manutenzione e carenza di personale. Della stessa linea anche il consigliere regionale Pd **Thomas Casadei** — membro del-

la commissione 'Ambiente, mobilità, territorio e (anche lui sul treno delle 7,15 da Forlimpopoli — che sottolinea: «Nonostante le temperature siano in netto rialzo e la neve sia finita già da qualche giorno, continuano in maniera inspiegabile i disagi».

INTANTO ieri, sui disagi patiti in questi giorni da pendolari e non, si è espressa anche Federconsumatori, che ha richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di chiedere alle Ferrovie un «indennizzo per treni e servizi non effettuati. Troppo comodo — scrive l'associazione dei consumatori in una nota — interrompere un 'servizio pubblico' senza pagare pegno, con rimborsi ridicoli all'utenza e l'auto-esonero da penali per 'cause eccezionali'. Infine sulla questione è intervenuto anche il presidente della Regione, **Vasco Errani** che ha precisato: «I deficit non hanno riguardato la pulizia dei binari, perché a quello ha pensato la Protezione civile. Al contrario siamo di fronte a un problema strutturale, con materiale rotabile vecchio che non ha retto in una situazione di emergenza e c'è stato un deficit anche sul piano della comunicazione». La Regione si è riservata anche di agire sul piano delle sanzioni nei confronti di Trenitalia.





NON BASTAVA LA NEVE Ieri la situazione è stata complicata ulteriormente dall'evento universitario (foto Riccardo Fantini)